

Los Alamos: la città americana con livelli di plutonio simili a quelli di Chernobyl

A Los Alamos, nel New Mexico, le piante e l'acqua di numerosi luoghi ricreativi sarebbero **contaminate da «concentrazioni estreme» di plutonio**: è quanto riportano analisi indipendenti del team del professor Michael Ketterer, scienziato della Northern Arizona University, il quale ha dichiarato di aver rilevato i livelli di plutonio più alti che avesse mai visto in un'area accessibile al pubblico nel corso della sua carriera decennale nel settore, e che tali livelli che sarebbero persino paragonabili a quelli riscontrati a Chernobyl, il sito del disastro nucleare ucraino. Il tutto dopo che il Senato degli Stati Uniti ha approvato una legge per coloro che sono stati esposti ai rifiuti radioattivi, **la quale però non si applicherebbe ai cittadini di Los Alamos**. D'altra parte, il Dipartimento dell'Energia (DOE) ha affermato che i livelli sono «molto bassi e ben al di sotto dell'intervallo di esposizione sicuro», anche se lo scienziato ha rilanciato avvertendo che il rischio ambientale è comunque preoccupante.

Il dott. Michael Ketterer, professore emerito di chimica e biochimica presso la Northern Arizona University, [ha raccolto](#) alcuni campioni di acqua, terreno e piante dall'area conosciuta - non casualmente - come Acid Canyon, nella città di Los Alamos. Il tutto è avvenuto tra il 2 e il 17 luglio, con l'aiuto di Nuclear Watch New Mexico, un'organizzazione che cerca di promuovere la sicurezza e la protezione ambientale negli impianti nucleari regionali. I campioni sono stati **preparati e analizzati tramite spettrometria di massa per misurare le concentrazioni di plutonio** e accertarne le fonti nell'ambiente. Allarmato dai risultati, il professor Ketterer [ha dichiarato](#) che gli isotopi radioattivi sarebbero «nascosti in bella vista», aggiungendo: «Questa è una delle cose più scioccanti in cui mi sia mai imbattuto nella mia vita». Di opinione diversa è invece il Dipartimento dell'Energia statunitense, che ha affermato che i livelli rimangono ben al di sotto dell'intervallo di esposizione sicuro. Inoltre, l'ufficio sul campo del DOE [ha dichiarato](#): «L'Environmental Management Los Alamos Field Office (EM-LA) del DOE continua a raccogliere e monitorare campioni di sedimenti e acqua nell'area di Acid Canyon e i risultati hanno costantemente mostrato che i livelli di plutonio rimangono molto bassi e ben al di sotto degli intervalli di esposizione sicuri. Le informazioni presentate dal dott. Ketterer e da Nuke Watch sono coerenti con i dati del Dipartimento, che sono stati resi pubblici per anni e confermano ulteriormente le conclusioni del Dipartimento, secondo cui **i livelli rilevati continuano a mostrare che Acid Canyon rimane sicuro per un uso senza restrizioni**. EM-LA continuerà a raccogliere campioni di sedimenti e acqua per confermare che i livelli rimangono bassi e continuerà a impegnarsi a rendere i risultati disponibili al pubblico».

D'altra parte, il professore ha sottolineato però che, nonostante il pericolo immediato possa risultare basso, **il rischio ambientale è comunque preoccupante** perché «il plutonio può entrare nelle riserve idriche, che alla fine sfociano nel Rio Grande. La sostanza può essere

Los Alamos: la città americana con livelli di plutonio simili a quelli di Chernobyl

assorbita dalle piante ed entrare nella catena alimentare, oppure può essere ampiamente dispersa nella cenere in caso di incendio». Ha poi aggiunto: «Non si può davvero tornare indietro. È un po' come cercare di raccogliere il sale che è stato gettato in un tappeto a pelo lungo. È folle pensare che riuscirai a prenderlo tutto». Le scoperte e le preoccupazioni di Ketterer, inoltre, sembrano confermare alcuni risultati [pubblicati](#) da Nuclear Watch New Mexico ad aprile, i quali avrebbero rilevato la migrazione del plutonio da Los Alamos lungo il Rio Grande. Il direttore esecutivo dell'organizzazione, Jay Coghlan, ha commentato affermando che tali scoperte «**giungono in un momento in cui il budget per la produzione di armi è aumentato vertiginosamente**, con il Los Alamos National Laboratory che prevede di spendere circa 8 miliardi di dollari per riavviare la produzione di nuovi pozzi di plutonio».

[di Roberto Demaio]